

■ **LA SENTENZA** Il Tribunale dà ragione alla “Daneco Impianti Spa” sull’ecotassa

Nuova tegola per il Comune

Condannato a risarcire la società per il mancato pagamento del tributo

di **GIANLUCA PRESTIA**

A PRONUNCIARE la sentenza è stato il Tribunale di Vibo che ha pronunciato parole che pesano come macigni sulle casse di palazzo Luigi Razza. Il Comune ha infatti perso il primo grado della battaglia legale intentata dalla “Daneco Impianti Spa”, la società che si occupa della gestione di siti per il trattamento dei rifiuti e che in Calabria effettua il servizio presso l’area di San Pietro Lametino nella quale confluisce la totalità dell’immondizia prodotta nel territorio vibonese.

A parere dei giudici vibonesi l’ente locale è stato riconosciuto colpevole del mancato pagamento dell’ecotassa (il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, dovuto da oltre un anno) e pertanto sarà chiamato a risarcire la società, il che rappresenta una bella mazzata per le già esigue casse municipali. L’entità dell’ammontare della quota al momento non è stato reso noto ma di certo non sarà cosa da poco. Tra l’altro, sempre il Tribunale ha concesso l’esecuzione provvisoria al decreto ingiuntivo, cui la società è stata costretta a ricorrere per il mancato pagamento di tale tributo istituito dalla legge 549 del 28 dicembre del 1995.

Tale inadempienza da parte del Comune di

Vibo Valentia, hanno spiegato i legali di fiducia della Daneco, risulta assolutamente incomprensibile dal momento che l’ecotassa rappresenta un tributo fiscale che la società incassa per conto della Regione Calabria.

Inoltre il mancato pagamento mette in forte tensione finanziaria l’azienda che, non potendo riscuotere i crediti dagli Enti locali, si trova in debito non solo nei confronti della stessa Regione, ma anche con un aumento delle tensioni verso tutti i creditori.

E adesso? Quasi sicuramente palazzo Luigi Razza proporrà appello contro questa sentenza che si riverbera, come detto, sullo status finanziario dell’ente che ha già i suoi grattacapi con vicende e problematiche altrettanto importanti, a partire dalla questione Ased, dalla messa in sicurezza di via Parisi, dell’impianto fognario messo sotto sequestro dalla Procura ordinaria. Senza dimenticare che lo stesso Comune sta cercando di una boccata d’ossigeno con la causa intentata contro la Progetambiente - la precedente società che si occupava della raccolta dei rifiuti (differenziata compresa, mai partita in città, e per la quale si pagava 1,4 milioni di euro l’anno) - per una serie di inadempienze che quantificate in un danno di 865mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tassa
doveva
essere pagata
da oltre
un anno



Palazzo "Luigi Razza": nuova tegola sul Comune dal Tribunale di Vibo

